

«Frosinone, basta col commissario e con le anomalie Asl



IL SEGRETARIO FIALS, FRANCESCO D'ANGELO

Macchitella nel mirino Fials



IL COMMISSARIO MACCHITELLA ASSEDIATO DA GIORNALISTI

«**C**'è un fallimento totale nella gestione 'commissariale' della Asl. La richiesta di immediata rimozione del Commissario **Macchitella** reca una sommatoria di ragioni ognuna delle quali valida, sufficiente ed incontestabile»: tornano alla carica a testa bassa il segretario provinciale della Fials **Francesco D'Angelo** ed il legale della stessa organizzazione sindacale, **Giuseppe Tomasso**. E spiegano: «Innanzitutto, che la nomina del dott. Macchitella a Commissario straordinario della Asl di Frosinone sia illegittima è oramai un dato oggettivo ed accertato, non fosse altro perché l'Anac, appositamente sollecitata dalla Fials, con provvedimento del 12/09/2018 n. 00775443 - Ufficio vigilanza sulla imparzialità dei funzionari pubblici, ha dichiarato che la figura del Commissario straordinario coincide sostanzialmente con quella del Direttore Generale, tant'è che conclude affermando che "il commissario straordinario della Asl di Frosinone possa essere considerato funzionalmente equiparato al direttore generale e il relativo incarico è assoggettato alla stessa disciplina sulla inconfirmità/incompatibilità dettata dal dlgsvo 39/2013 con riferimento alla figura di direttore generale". D'altra parte, è lecito a questo punto chiedersi per quale ragione viene mantenuto un commissariamento senza che vi sia un Commissario (ed i presupposti del commissariamento stesso) e perché si prolunghi lo stesso per quasi quattro anni (dal novembre 2015) snaturando quella che sarebbe la funzione stessa del commissariamento».

Che risposta si dà la Fials?

«I più maliziosi potrebbero ipotizzare che non avendo i requisiti per ricoprire l'incarico di Direttore Generale (si pensi all'età o alla mancata iscrizione nell'apposito elenco), il Commissariamento è l'«escamotage» per mantenere Macchitella al governo della Asl. Ma, al di là della illegittima posizione ricoperta, bastano pochi esempi per comprendere la gestione fallimentare della ASL che si è acuitizzata sempre più sino all'attualità, nel silenzio assoluto di politici e partiti sociali. Si è portato avanti il progetto riduzione liste d'attesa aziendale, ma, ad oggi, nonostante l'impegno finanziario non vi è stata alcuna riduzione. Quanto sopra, nonostante siano stati nominati consulenti/persone fisiche di cui appare sconosciuta la professionalità (manca anche la pubblicazione del curriculum sul sito aziendale) che avrebbero avuto lo scopo di ridurre i tempi di attesa nella gestione soprattutto della radiologia. Talun consulente, sin dall'ottobre 2018, si aggira in ambito aziendale ordinando e disponendo qui e là, modalità diverse dell'articolazione dei turni, dell'assegnazione del personale, superando la competenza degli stessi direttori di struttura/primari ed a chi obiettava chi fosse, la risposta è stata sempre la solita: 'io sono qui a nome di Macchitella'. Il 'Messia' della radiologia ha saputo imporsi ed ancora oggi dispone riunioni evidenziando una incapacità gestionale di tutto il personale, comparto e dirigenza, quella stessa dirigenza che tuttavia sino ad oggi ha percepito la retribuzione di risultato per aver raggiunto gli obiettivi! Coloro che, poi, non prestano atto di fede e non riconoscono la natura del Messia sono stati oggetto di trasferimento da Sora ad Anagni/Alatri, per

poi esser sostituiti a Sora, da partite Iva»!

Il taglio al contenzioso.

«Sostiene il Manager, ma a bassa voce, che avrebbe ridotto il contenzioso - evidenziano D'Angelo e Tomasso -, ma invero se per riduzione si intende un numero elevato di transazioni stipulate questo vuol dire solo definire bonariamente le controversie che comunque esistono e rimangono tali e sono il frutto di errori e cattiva gestione dell'apparato amministrativo aziendale. Di certo, non vi è stata la riduzione delle spese legali, indirizzate sempre a favore degli stessi avvocati, i soliti noti senza che nessun altro legale esterno si sia mai lamentato. Meritevole di menzione è l'avv. del Foro di Roma che dal luglio 2018 a tutt'oggi (10 mesi) ha percepito 980mila euro (dato delle fatture emesse e liquidate e riportate sul sito aziendale, unitamente ai nominativi e tipologia di incarico). La motivazione è originale: si tratta di cause seriali, come se presso la Asl si possano instaurare decine e decine di controversie di vario oggetto, nel mentre, come è noto, sono sempre quattro o cinque i 'filoni' ripetitivi».

«Sempre in 10 mesi dal luglio 2018 - precisano i due esponenti dell'Fials - altro avvocato ha percepito 650mila euro perché assegnatario unico ed indiscusso delle controversie relative alle strutture sanitarie private/accreditate. Qualcun altro avvocato del Foro di Roma viene prescelto senza che sia inserito nell'elenco degli avvocati e questo in ragione di una clausola inserita nel Regolamento aziendale secondo cui è fatta salva la facoltà del Manager di scegliere il legale per questioni particolari e/o peculiari: peccato che la peculiarità/particolarità di una controversia la stabilisce lo stesso Manager. Chi pensa male potrebbe anche ipotizzare che tale avvocato viene prescelto al fine di consentire la maturazione del requisito necessario per poter accedere alla Short list degli avvocati esterni che è quello di aver difeso e patrocinato la Asl in vari giudizi».

Dagli incarichi legali a quelli di alta specialità

«Si è assistito ad una proliferazione indicibile di incarichi di alta specialità distribuiti qui e là alla dirigenza medica, senza criterio e senza che ne sussistano i presupposti contrattuali e normativi e questo perché a fronte della riduzione delle strutture (semplici e complesse) occorreva 'ripagare' la dirigenza 'penalizzata' che aveva mosso rimostranze, come se l'assetto organizzativo (e gli incarichi) siano predisposti per l'interesse dei singoli e non piuttosto per le effettive esigenze aziendali», spiegano D'Angelo e Tomasso. «Le assunzioni di infermieri a partita iva tramite l'utilizzo dell'apposito albo dei consulenti ha assunto connotati di dir poco enormi senza pensare che gli infermieri non sono consulenti e/o definibili tali e che in ogni caso le assunzioni avvengono in palese violazione di legge perché finalizzate a coprire posti vacanti in organico e non possono esser oggetto di proroghe nel mentre taluni sono già giunti a tre anni consecutivi. Le ragioni del ricorso alle partite iva piuttosto che agli avvisi per contratti a tempo determinato è agevole: nel primo caso la scelta è del tutto arbitraria e si sceglie chi si vuole, nel secondo caso venendo predisposta una graduatoria per titoli è alla stessa che occorre fare riferimento».

D'Angelo e Tomasso: «Politici e parti sociali silenti di fronte al fallimento completo della sanità provinciale. Volano solo alcuni incarichi legali mentre ha proporzioni abnormi il fenomeno degli infermieri a partita Iva»

Un'anomalia per due direttori aziendali

«V'è, poi, l'anomalia che sfocia in una evidente illegittimità: i due direttori aziendali, sanitario e amministrativo versano in una situazione di palese incompatibilità/conflicto di interesse. Il direttore amministrativo ff è direttore della Sc Amministrazione e finanza ed è deputato alla redazione del bilancio aziendale, ma, nel contempo, riveste anche il ruolo di direttore amministrativo cui compete la verifica della regolarità/legittimità (e certificazione) del bilancio aziendale redatto da esso stesso, in pratica, le funzioni di controllore e controllato, in una unica persona. Peraltro, il Direttore amministrativo svolge una funzione di garante della legalità dell'apparato amministrativo aziendale ma nel contempo lo stesso è direttore di una struttura importante struttura amministrativa (contabilità) di quel medesimo apparato. Di recente, il Direttore amministrativo aziendale si è dimesso da Presidente delle Commissioni per i concorsi interni (progressioni verticali) con la motivazione che riveste contestualmente il duplice ruolo di direttore della Contabilità e direttore amministrativo aziendale: si tratta di strabismo o di una consapevolezza per 'interesse'».

C'è chi dirige e poi esegue le proprie direttive

«Il Direttore sanitario aziendale ff è contestualmente direttore del Distretto C di Sora per cui formula indirizzi e direttive quale direttore aziendale e poi se le esegue quale direttore del distretto. Il direttore sanitario ff, nonostante sia in possesso di una disciplina di organizzazione dei servizi di base e quindi territoriale, è stato nominato quale presidente delle commissioni di esame dei concorsi per l'assunzione dei dirigenti medici ospedalieri di varie discipline senza considerare che il DPR n.483/1997 in materia di concorsi pubblici della dirigenza medica/veterinaria (art 25) obbliga alla nomina quale Presidente un dirigente sanitario di II livello della medesima disciplina oggetto del concorso».

Lo stop agli straordinari per "tetti" sfiorati

«Di recente, i tre Direttori aziendali hanno disposto l'immediata interruzione dello straordinario perché il personale avrebbe 'sfiorato' il tetto massimo. Perfetto, giusto. Peccato che a tale interruzione non sia seguita l'indicazione di soluzioni operative intese ad evitare interruzione dei servizi e/o l'accorpamento degli stessi. Si è voluto in sostanza eliminare una diretta responsabilità (per lo sfioramento dello straordinario) e scaricarla ai direttori di struttura, i quali, come è noto, non hanno soluzioni dirette da poter praticare e se non quelle di riduzione delle aperture e della riduzione dei servizi. Anche tale condotta denota una incapacità amministrativa gestionale e l'errore della tempistica: non si può stabilire in prossimità dell'estate l'interruzione dello straordinario, nella consapevolezza che lo stesso è servito sino ad oggi al funzionamento dei servizi: tale decisione doveva essere presa in anticipo, magari a Marzo/aprile ma questo implica una capacità programmatica sconosciuta al Management aziendale che governa la nave aziendale a vista. Peccato che Macchitella somigli sempre più al Comandante Schettino per questo va rimosso», concludono con sarcasmo D'Angelo e Tomasso.